



■ OTORINOLARINGOIATRIA

Nuovo approccio terapeutico alla rinite allergica

■ **Angelo Camaioni**

*Direttore U.O.C. Otorinolaringoiatria, Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, Roma
Presidente Emerito della Società Italiana di Otorino Laringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale*

La diffusione dei pollini nell'aria quest'anno è stata particolarmente estesa nel tempo e ha portato un flusso sempre maggiore di pazienti sofferenti di rinite allergica (RA) nei già affollati studi dei medici di medicina generale. Non sorprende per nulla quindi il fatto che, secondo gli ultimi dati forniti dalle nuove linee guida ARIA 2013, questa patologia arrivi a colpire un italiano su sei con un trend in costante crescita ed un forte impatto sulla vita sociale, in grado di alterare le prestazioni scolastiche e lavorative delle persone. La rinite, patologia infiammatoria IgE-mediata della mucosa nasale con sintomi quali ostruzione nasale, rinorrea, starnutazione, prurito nasale e sintomi congiuntivali, rappresenta una patologia a diffusione planetaria e ad alta prevalenza, che interessa il 20% della popolazione negli Stati Uniti con una variabilità di prevalenza, nella Comunità Europea, tra l'11% ed il 20% nella popolazione adulta. Analisi epidemiologiche italiane riportano, invece, come nella nostra nazione, se il

trend di progressione della prevalenza rimarrà lo stesso degli ultimi 15 anni, un adolescente su due, nel 2020, sarà allergico.

► Come trattare la rinite allergica

Il trattamento della rinite allergica si basa fondamentalmente sull'eliminazione degli allergeni dall'ambiente di vita del paziente e/o sulla somministrazione di terapia farmacologica sistemica o topica, mentre in alcuni casi, propri della specialità otorinolaringoiatrica, può essere necessario un approccio chirurgico per la risoluzione di complicanze specifiche quali rinosinusite cronica o poliposi nasosinusale. Se nella pratica clinica, il controllo dei sintomi della RA rimane un obiettivo terapeutico non facile da raggiungere, un recente studio ha sottolineato come la maggior parte dei pazienti con RA che si rivolge al proprio medico riferisce la persistenza dei sintomi nonostante il loro trattamento (*Bousquet PJ, et al. Int Arch Allergy Immunol 2012; 160: 393-400*). Se ne deduce quin-

di che l'assunzione di terapie multiple non rappresenta la soluzione del problema. Partendo da questo assunto le linee Guida ARIA 2013 e un ampio studio clinico suggeriscono come le monoterapie topiche intranasali ad azione sinergica, di recentissima introduzione, siano indicate per il trattamento della RA sia stagionale che perenne, con risultati fino a due volte più efficaci dell'attuale *gold standard* di trattamento, nella riduzione dei sintomi nasali e oculari, determinando una più completa attenuazione dei sintomi diversi giorni prima rispetto all'attuale terapia di primo livello (*Carr W, et al. J Allergy Clin Immunol 2012; 129: 1282-89*).

► Conclusioni

Pertanto, si può concludere sottolineando come i vantaggi di un approccio topico alla patologia allergica nasale sono rappresentati dalla possibilità di raggiungere elevate concentrazioni dei farmaci a livello dell'organo bersaglio, minimizzando allo stesso tempo gli effetti collaterali sistemici, e dalla maggiore rapidità di azione rispetto alle corrispondenti formulazioni sistemiche.

www.qr-link.it/video/0813



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento